

Premessa

Il terzo numero di Scenari cartaceo continua il lavoro di scambio intellettuale cui la rivista ha dato inizio ormai da oltre un anno. Si articola in due sole sezioni, che ospitano saggi corposi e importanti. L'intervento di apertura, quello che Andrea Zhok dedica alla vicenda della crisi greca, deriva direttamente dalla serie di interventi che lo stesso autore aveva pubblicato sull'edizione *on line* della rivista, e costituisce una utilissima „guida dei perplessi“ per interpretare i sintomi del fallimento europeo che stiamo vivendo. Lo stesso fallimento che aleggia nel secondo articolo, a firma di Edoardo Greblo, che da anni lavora sul tema dei confini e della loro permeabilità al movimento delle genti. Qui si misura con il problema del diritto di asilo, sancito dall'articolo 14 della Dichiarazione dei Diritti umani ma puntualmente discusso o disatteso dai governi nazionali. Il testo di Maria Grazia Turri, partendo dal documentario di Wim Wenders dedicato a Sebastião Salgado, ci offre una riflessione sulla valenza estetica e politica dell'immagine. L'opera del fotografo brasiliano ci spinge ancora una volta a confrontarci con i limiti sbiaditi del tecnico e dell'umano, per inseguire l'ideale di un'utopica e problematica purezza. Anche gli artisti Marotta & Russo propongono una riflessione sul ruolo dell'arte nella società contemporanea. Lungi dal lamentare una qualche forma di morte dell'arte, Marotta & Russo si aprono alla sfida che l'era digitale e lo spazio virtuale determinato dalle nuove tecnologie di comunicazione pongono agli artisti e al pubblico: „un'arte davvero contemporanea deve perciò essere capace di misurarsi direttamente – fin dalla sua concezione – con questo spazio pubblico *peer to peer*, digitalmente globale e naturalmente culturalmente globalizzato, di archivi e di memorie“. Infine, nel saggio che chiude questo numero Pierpaolo Marrone intrattiene un serrato confronto critico con il recente testo di Marta Nussbaum *Emozioni politiche. Perché l'amore conta per la giustizia*. Le posizioni della pensatrice statunitense vengono discusse puntualmente, per soppesarne l'efficacia alla luce delle categorie della Filosofia Morale contemporanea.